

POLITECNICO DI TORINO  
Repository ISTITUZIONALE

Castello di Montemale di Cuneo

*Original*

Castello di Montemale di Cuneo / Franchini, Caterina - In: Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo / VIGLINO DAVICO M., BRUNO JR A., LUSSO E., MASSARA G.G., NOVELLI F.. - STAMPA. - Torino : Celid, 2010. - ISBN 9788876618277. - pp. 47-48

*Availability:*

This version is available at: 11583/2505144 since:

*Publisher:*

Celid

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di  
Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno Jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

# Atlante

# CASTELLELLANO

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI  
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

 **Celid**

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI  
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

a cura di  
Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

*Atlante*  
CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

  
Celid

Istituto Italiano dei Castelli  
Sezione Piemonte Valle d'Aosta

## ATLANTE CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

*a cura di*

Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

*indagine sulle  
strutture fortificate di*

Silvia Beltramo (s.b.)  
Andrea Bruno jr (a.b.)  
Elisabetta Chiodi (e.c.)  
Paolo Cornaglia (p.c.)  
Chiara Devoti (c.d.)  
Monica Fantone (m.f.)  
Angela Farruggia (a.f.)  
Caterina Franchini (c.f.)  
Andrea Longhi (a.l.)  
Enrico Lusso (e.l.)  
Barbara Vinardi (b.v.)

*con inquadramento  
storico-territoriale di*  
Enrico Lusso

*La cura del volume  
ha comportato interventi  
di revisione delle schede  
per singoli settori:  
Enrico Lusso per le sintesi  
storiche e la bibliografia,  
Andrea Bruno jr per  
l'iconografia e la bibliografia,  
Francesco Novelli per le note  
su auspicabili interventi  
di conservazione,  
Gian Giorgio Massara  
e Micaela Viglino  
per le descrizioni  
e l'organizzazione generale*

*progetto grafico*  
Bruno Scrascia

*stampa*  
Agit Mariogros, Beinasco (TO)

*Gli autori del volume ringraziano  
di cuore tutti coloro che hanno  
contribuito alla realizzazione  
di questo lavoro di ricerca;  
anzitutto il direttore e il personale  
del Dipartimento Casa-città  
del Politecnico di Torino per  
il costante, partecipato supporto  
durante le fasi dello studio;  
un grazie sentito ai responsabili  
degli archivi storici e degli uffici  
tecnici dei comuni interessati  
per aver facilitato la consultazione  
e la riproduzione dei materiali  
da loro conservati.*

*Un particolare ringraziamento  
ancora ai proprietari dei castelli  
che hanno consentito l'accesso  
alle loro dimore e a tutte le perso-  
ne che, con indicazioni e consigli,  
hanno contribuito ad arricchire  
le conoscenze dei vari ricercatori.  
Si ringrazia per la costante  
partecipazione ed il vivo interesse  
durante le fasi di sviluppo  
della ricerca, la dottoressa  
Rosaria Cigliano  
della Compagnia di San Paolo*

*Il volume è stato pubblicato  
con il contributo della  
Regione Piemonte  
e della Provincia di Cuneo*

 REGIONE  
PIEMONTE

 PROVINCIA  
di CUNEO **150**  
*La Grande nel tempo*

© Celid, maggio 2010  
via Cialdini, 26 - 10138 Torino  
tel. 011 4474774  
www.celid.it/casaeditrice

I diritti di riproduzione, di memorizzazione  
e di adattamento totale o parziale  
con qualsiasi mezzo (compresi microfilm  
e copie fotostatiche) sono riservati.

ISBN 978-88-7661-827-7



Provincia di: Cuneo  
 Comune di: Montemале di Cuneo  
 Località: Montemале di Cuneo  
 Oggetto: castello  
 Proprietà: privata  
 Destinazione d'uso: residenza

◀ Fronte del castel Savio



▲ Particolari da antiche cartoline



▲ C. Rovere, Montemале, 1845

## SINTESI STORICA

Arroccato sul crinale che separa la valle Grana dalla valle Maira si estende il borgo di Montemале di Cuneo. Il nome del paese è citato per la prima volta nell'aprile del 1098, in una donazione fatta dai signori del luogo, Rodolfo e la sua sposa, a favore del monastero di San Pietro di Savigliano.

Nel 1155 deteneva diritti sul luogo Enrico figlio di Grosso dei locali *domini*. Nel corso del XIII secolo il borgo e il castello entrarono a far parte del distretto comunale di Cuneo, seguendone poi le complesse vicende, sempre in bilico tra rivendicazioni dei marchesi di Saluzzo e tentativi espansionistici degli Angiò. Occupato nel 1276 dai fuoriusciti cuneesi, nel 1292 il castello risulta nelle disponibilità dei marchesi di Busca, mentre è del 1307 la notizia della sua cessione al marchese Manfredo IV di Saluzzo, che lo riceveva da Carlo II d'Angiò. La dominazione diretta dei Saluzzo avrebbe tuttavia avuto reale inizio solo nel 1344 e, a parte un breve periodo dal 1360 al 1407, si sarebbe mantenuta costante.

Per tutto il Quattrocento e buona parte dell'età moderna, il castello fu controllato dalla famiglia Saluzzo di Montemале, che provvide a più riprese ad aggiornarne le strutture. Nel 1551, all'epoca in cui Giovanni Federico era governatore di Dronero per il re di Francia, fu anche assediato dalle truppe imperiali comandate da Cesare Maggi. Alla fine del XVIII secolo il ramo dei Saluzzo di Montemале si estinse e tutti i benefici passarono a Gabriele dei Saluzzo di Pradlevs e Monterosso.

Il castello, più volte assediato, dopo essere pervenuto ai Savoia insieme al marchesato di Saluzzo nel 1588, decadde verso la fine del Seicento. Esso rimase disabitato e in completo stato di abbandono finché, nella prima metà del Novecento, fu ricostruito in stile dall'ingegnere Alessandro Savio.

## DESCRIZIONE

Sul sito del "castello" neogotico di Montemале (1933-60), conosciuto come "castello dei marchesi di Saluzzo", si ergeva nel Quattrocento un complesso costruito, a sua volta, sui resti di una precedente fortificazione.

## BIBLIOGRAFIA

MULETTI, I, 1829; CASALIS, XII, 1843;  
*Storia illustrata...*, 1970; CONTI, 1980;  
 PEROTTI, 1980; BERTONE, 1980-81;  
 MASSIMO, 1993; *Il Piemonte paese per paese*, V, 1995; OBERTO, 1997-98;  
 SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999;  
 VIGLINO, DELLA PIANA, 2000;  
 OBERTINI, 2000-01;  
 COMBA, *Storia*, 2002;  
 MASSIMO, 2006; ENTE PROVINCIALE  
 TURISMO CUNEO, s.d.



▲ Resti del castello di Montemale precedenti alla ricostruzione del 1933-60 (da MASSIMO, 2006)



▲ Le strutture novecentesche di castel Savio

L'ubicazione ne faceva uno dei tasselli più importanti del sistema difensivo del marchesato di Saluzzo: posto al culmine di una collina che si spinge a ridosso della pianura cuneese, dall'alto dei suoi 931 metri di altitudine abbraccia i territori di Dronero, Roccabruna, Villar San Costanzo, Morra, Pratavecchia, Valgrana, Caraglio, fino a Cuneo e a Busca. C'è chi, indubbiamente suggestionato dalla sua posizione, sostiene che il castello, insieme alle torri di Torrazza, posta accanto a un guado sul Maira presso Dronero, e di Ricogno, controllasse l'accesso alla valle omonima; mentre, sull'altro lato, coordinasse le difese di Valgrana e di Monterosso, le quali avrebbero assolto a un uguale compito per la valle Grana. Ma l'ipotesi, a oggi, non trova alcuna conferma.

Nonostante i danni patiti e il precoce abbandono, alla fine del Seicento qualcosa del castello esisteva ancora. Una perizia del 1698 descrive infatti l'edificio come coperto a lose, con muri in pericolo di rovinare in più punti e gran parte delle volte crollate. I proprietari, rappresentati da Carlo Giacinto Saluzzo di Monterosso, chiesero nell'occasione un aiuto allo Stato per finanziare i restauri. Tuttavia, con ogni probabilità, il castello non fu riparato, tant'è che nella seconda metà dell'Ottocento le rovine furono vendute per ricavare materiale da costruzione.

Fino al 1933, anno in cui il castello fu messo all'asta e aggiudicato all'ingegnere Alessandro Savio, industriale savonese originario di Dronero, del castello non si hanno notizie. Nel 1938 il proprietario ricostruì l'edificio, ribattezzato castel Savio Roccaforte, utilizzando i resti della struttura originaria e rispettandone in parte la planimetria. Per qualche tempo il castello fu adibito ad albergo. A questa prima ricostruzione si devono le parti più interessanti del nuovo "castello", come il salone principale con gli affreschi di Leggero, professore dell'Accademia di Genova, che raffigurano le vicende salienti della storia del borgo, e la torre centrale che ospita la scala principale. Il diverso colore delle pietre usate per la ricostruzione rispetto a quelle della preesistenza, rispettivamente in pietra di Montemale (ocra) e di Dronero (bluastro), permette in parte di riconoscere le fasi costruttive. Prima che si procedesse con i lavori, furono comunque scattate alcune fotografie che, documentando lo stato di estremo degrado in cui versava il complesso, ne evidenziano tuttavia anche l'imponenza. Alla morte di Savio, il castello fu donato, nel 1954, all'Opera diocesana per la preservazione della fede. Nel 1956 la proprietà passò al seminario arcivescovile di Genova, che la destinò a luogo di ritiro per i seminaristi. In quell'occasione il castello fu completamente ristrutturato e si costruì una nuova ala, oggi abitazione del custode. Per far fronte alle nuove esigenze funzionali, la ristrutturazione dell'ingegnere Toselli di Cuneo compromise l'accuratezza della precedente ricostruzione.

Nulla ormai ricorda l'aspetto originario del castello. Le torri di pietra sovrastate dalla merlatura laterizia e il ponte levatoio conferiscono al complesso un'immagine romantica e paiono riconoscersi quali resti originali solo alcuni tratti delle mura scarpate e la cinta esterna.

## OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

I resti del castello quattrocentesco sono stati completamente inglobati nelle successive ricostruzioni. Nell'insieme, il complesso si presenta comunque in buono stato di conservazione.



► Muro di cinta del primitivo castello dalla strada che porta al castel Savio

Un'equipe di specialisti del Politecnico di Torino, sotto l'ègida dell'Istituto Italiano dei Castelli, propone nove itinerari dedicati a 222 strutture castellane in provincia di Cuneo: Cuneo e le sue valli; Saluzzo e le valli settentrionali; Saluzzese alpino; Pianura cuneese; Corso del Tanaro, del Pesio e dello Stura; Monregalese e Cebano; Roero; Bassa Langa; Alta Langa, valli Belbo, Bormida e Uzzone.

L'indagine riguarda castelli, mura urbane, caseforti, ricetti, torri, cascine, ponti o monasteri muniti di difese e fortificazioni "alla moderna", con speciale attenzione allo stato di conservazione delle strutture in vista di un possibile riuso rispettoso del loro valore storico.

La vocazione turistica sviluppata nel Cuneese fa dell'*Atlante castellano* anche un'utile guida, riccamente illustrata a colori, per scoprire un retaggio denso di suggestioni.

Il volume, come già il precedente *Atlante* dedicato alla provincia di Torino, vanta un'ampia e aggiornata bibliografia, riferimento prezioso per gli studiosi interessati al patrimonio castellano della provincia "Granda"

MICAELA VIGLINO DAVICO docente di Storia dell'architettura e del territorio al Politecnico di Torino, presidente del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare (della Regione Piemonte), membro del Consiglio scientifico nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, vicepresidente e responsabile scientifico della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto stesso, esperto europeo di Storia delle fortificazioni. Sul tema è autrice di una cinquantina di saggi e di molti volumi, dai più antichi (*I ricetti, difese collettive* ..., Edi Albra 1978) ai recenti (*Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Ricetti e recinti fortificati* ..., Regione Piemonte 2001; *Città munite, fortezze, castelli* ..., "Castella 77" 2001; *Ascanio Vitozzi, Ingegnere militare* ..., Quattroemme 2003; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architetti e ingegneri militari ... Un repertorio biografico*, Omega 2008; *Architettura Militare II*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2008).

ANDREA BRUNO jr, docente di Storia dell'architettura al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Otto Maraini architetto artista*, Celid 2004; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architettura e città* ..., Carocci 2009.

ENRICO LUSSO, docente di Storia dell'architettura al Politecnico e all'Università di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi tra cui: *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Le origini di una città* ..., Fondazione CRBra 2007; *Langhe e Roero. Storia e trasformazione di un paesaggio* ..., ACAS 2008; *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Dell'Orso 2008.

GIAN GIORGIO MASSARA, storico dell'arte, membro per un decennio della Commissione per i Musei Civici di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerose pubblicazioni riguardanti l'arte in Piemonte, tra cui: *Antiche regie per moderni musei: itinerari delle residenze sabaude*, Teta 1988; *Il monte dei sette castelli*, Proloco Magliano Alfieri 1989; *Torri e castelli del Piemonte ... tra architettura e storia*, Mariogros 2001; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007.

FRANCESCO NOVELLI, docente di Restauro al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *Dal rilievo al progetto di rifunzionalizzazione. Studi per ... il castello di Corveglia*, Espansione Grafica 2001; *Villanova d'Asti, città da conservare*, Celid 2005; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Chiese parrocchiali della diocesi di Susa*, Celid 2009.



€ 48,00

ISBN 978-88-7661-827-7



9 788876 618277